

MALEDETTA PRIMAVERA?

E' una frase di una canzone di Loretta Goggi del 1981, ma per molti è diventata una realtà attuale in questa primavera del 2020, dal momento che accanto alla puntuale e dolce esplosione della natura che si rinnova ci ha portato anche questo tremendo periodo del Coronavirus, che ha maltrattato, modificato, strapazzato, dissacrato, sconvolto e sconquassato in mille modi le nostre abitudini e la nostra quotidiana esistenza. E ci ha ormai abituato a seguire giornalmente le tristi litanie di contagi e di morti.

Io però mi sto chiedendo da tempo se servirà tutto ciò a farmi riflettere? Perché sento che non mi basta seguire solo la conta dei morti, la crescita della curva dei contagiati, i raffronti con le situazioni dei vari paesi interessati, le opinioni dei giornalisti, le decisioni dei politici.

Io sono cristiano (prima di essere prete) e non posso se non fare costante riferimento alla parola di Cristo.

E vado ancora una volta al discorso della montagna che leggo nel vangelo di Matteo.

“Osservate come crescono i gigli del campo...” (Mt 6,34), cioè benedici le leggi della creazione, accetta i suoi ritmi, guardala come l'alfabeto con cui Dio ti parla per raccontare di sé, del suo volto di Padre, della sua grandezza nel dono e non vederla come nemica che ti sovrasta. E soprattutto non manipolarla, non offenderla come spesso fai, perché allora potrebbe anche non esserti più amica.

“Non preoccupatevi di che cosa mangerete o di che cosa berrete” (Mt 6, 25), cioè non metterti a svaligiare i supermercati, ad abbandonarti ad una paura irrazionale e a pensare solo a te stesso. Pensa anche agli altri che hanno meno di te, apriti alla solidarietà, comincia a pensare finalmente al plurale, guardati attorno e scopri che hai fratelli e sorelle che neppure conosci.

“Il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno prima ancora che glielo chiediate” (Mt 6, 8), cioè impara a non vivere nell'ansia e nella preoccupazione, a vivere un po' più da figlio e non da padreterno. Ti manca il senso dell'abbandono, ti arroccchi in te stesso, intristisci dentro senza il riferimento al Padre che ti sta vicino.

“Non preoccupatevi del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena” (Matteo 6, 43), cioè fa' ricorso ad una saggezza tipica del cristiano, che, attraverso la fede e la speranza, è capace di dare un senso ad ogni tuo presente, di essere libero anche di fronte ad ogni avvenimento negativo, di vivere interiormente lieto, di non lasciarci portare via il sapore buono della vita.

Infine la primavera non sarà mai maledetta, anzi è la stagione più benedetta dell'anno, perché ci porta l'annuncio della PASQUA, dove la vita vince la morte e dove la speranza ci è continuamente restituita.

In fondo... benedetta la primavera della mia fede!

CHE MONDO SARA' DOPO IL CORONAVIRUS?



Passata la fase acuta della pandemia, in Italia e in tante altre nazioni, si sta iniziando a ragionare sulla “fase 2”, su come far ripartire l’economia, dare respiro alle imprese piccole e grandi, sostenere chi ha la preoccupazione di veder diminuire drasticamente il proprio reddito, aiutare quelli che già prima della diffusione del contagio vivevano in situazione di povertà, di disagio socio-economico, di varie forme di emarginazione.... La sfida che abbiamo di fronte non è quella di inseguire una nuova ideologia o di affermare chi è più etico, quanto piuttosto cercare di mettere le basi per un nuovo pensiero sociale.

Da qualche tempo attraversiamo una crisi che comprende la dimensione politica, sociale e ambientale, oltre a quella economico/finanziaria. Una crisi trova la sua origine dall’aver reso quasi antitetici gli interessi della comunità umana con quelli dell’economia, i valori profondi dell’uomo con i dogmi del liberismo.

In questi tempi di “coronavirus” la crisi si avverte maggiormente, tocca più da vicino fasce sempre più ampie della popolazione, anche quelle dei paesi ricchi e “sviluppati”. Ci siamo accorti del “fenomeno” dei flussi migratori, degli effetti dei cambiamenti climatici, delle guerre che, comunque, continuano ad essere presenti in molte parti del mondo.

All’improvviso ci siamo sentiti più fragili e più indifesi, vittime di quel pensiero assoluto che aveva governato le nostre vite, le nostre relazioni, le nostre economie. Stiamo verificando nella nostra vita come siano concrete e di buon senso le esortazioni di papa Francesco nella enciclica “Laudato si’”, dove si parla apertamente dello stretto rapporto tra economia ed ecologia integrale, di come la dimensione ambientale e quella sociale siano due facce della stessa medaglia, che la posta in gioco non è lo sviluppo economico, ma la vita stessa dell’uomo sul pianeta e che questa può essere garantita solo cambiando il nostro approccio all’economia e alla finanza.

Esortazioni a studiare insieme un nuovo pensiero economico che apporti profondi cambiamenti all’attuale modello di sviluppo, generatore di squilibri e morte. Esortazioni ribadite dal papa il Lunedì dell’Angelo, nella Santa Messa celebrata a S.ta Marta: “Anche oggi, davanti alla prossima – speriamo che sia presto – fine di questa pandemia, c’è la stessa opzione: o la nostra scommessa sarà per la vita, per la risurrezione dei popoli o sarà per il dio denaro: tornare al sepolcro della fame, della schiavitù, delle guerre, delle fabbriche delle armi, dei bambini senza educazione ... lì c’è il sepolcro.”

Questo tempo particolare che stiamo attraversando può essere l’occasione per riflettere su quelle esperienze che provano a tenere assieme economia e finanza con il bene comune, con il rispetto dell’ambiente, con la tutela dei diritti umani: il mondo dell’agricoltura biologica e biodinamica, il movimento del commercio equo e solidale, la cooperazione sociale, la finanza etica, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, la mobilità sostenibile...

Esperienze molto diverse che hanno, però, in comune elementi come la solidarietà e la reciprocità, l'inclusione e il rispetto dell'altro, l'amore per il pianeta che ci ospita, un senso di giustizia verso le generazioni che verranno, e infine anche una responsabilità economica che ci interrogava su come produrre e distribuire una ricchezza che tenga assieme il bene del singolo con quello della comunità umana.

Richiamando i suggerimenti del Dossier "Economie per un futuro del pianeta", a cura di Nicoletta Dentico e Marco Piccolo, pubblicato sul numero di marzo 2020 della rivista Mosaico di Pace, di seguito elenchiamo alcuni siti dove è possibile una conoscenza ed un approfondimento dei vari filoni dell'economia alternativa che si sono sviluppati in questi anni.

economia solidale

<http://www.economiasolidale.net/>

<https://www.solidariusitalia.it/per-uneconomia-di-liberazione/>

economia sociale solidale

<https://www.euricse.eu/wp-content/uploads/2019/05/LEconomia-Sociale-e-Solidale-e-il-Futuro-del-Lavoro-ILO-2017.pdf>

economia di comunione

<http://edc-online.org/it/>

economia del bene comune

<https://www.economia-del-bene-comune.it/it>

economia civile

<https://www.scuoladieconomiciacivile.it/>

<https://www.benecomune.net/rivista/rubriche/parole/economia-civile-sociale-solidale/>

economia del dono

<http://economiadeldono.org/economia-del-dono/>

<https://www.oikonomia.it/index.php/it/oikonomia-2007/giugno-2007/622-ontologia-ed-economia-del-dono>

economia francescana

<http://www.osservatoreromano.va/it/news/economia-francescana-18giu>

economia di liberazione/legalità

<https://www.goel.coop/comunita-diliberazione.html>

<https://www.liberaterra.it/it/mondo-libera-terra/libera-terra-mediterraneo.php>

<http://www.ncocooperazione.com/ncco/referer/100/idPage/110/lang/it/Organi-Sociali.html>

economia circolare

<https://www.economicircolare.com/cose-leconomia-circolare/>

bioeconomia

<https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/32/la-bioeconomia-unnuovo-modello-di-sviluppo>

economia di comunità – prossimità – impresa sociale

<https://valori.it/tag/economia-di-comunita/>

<http://www.rivistaimpresasociale.it/rivista/item/117-cooperative>

<http://www.legacoop.coop/cooperativedicomunita/cosa-sono/>

<http://prossimita.net/>

<https://italianonprofit.it/risorse/definizioni/impresе-sociali/>

<https://www.federsolidarieta.confcooperative.it/>

<https://www.legacoopsociali.it/>

<http://www.impresasociale.net/>

OBIETTIVO SU

Diffondiamo questo comunicato congiunto, pubblicato in occasione del quarantesimo anniversario del martirio di San Oscar Romero, il vescovo che ha dato la vita per liberare il suo popolo dall'oppressione, dallo sfruttamento e dalla violenza.

Il *Decreto Nuove misure per l'emergenza coronavirus* chiede un sacrificio molto grande non solamente ai cittadini e alla famiglie, ma anche alle aziende. Le aziende dell'Economia civile aderiscono con grande serietà al fermo delle loro attività e si stanno attivando in ogni modo per riuscire a salvaguardare la salute dei lavoratori e della cittadinanza.

A fronte di un impegno diffuso e sofferto e del costo economico che tante aziende dovranno pagare nei prossimi mesi, come portavoci di un tessuto sano di imprese civili e sociali, constatiamo che l'industria incivile delle armi potrà invece continuare a lavorare anche in questo momento drammatico. Come si legge nel Decreto, sono infatti *"consentite le attività dell'industria, dell'aerospazio e della difesa, nonché le altre attività di rilevanza strategica per l'economia nazionale, previa autorizzazione del Prefetto della provincia ove sono ubicate le attività produttive"*.

Ci pare un pessimo segnale, che denunciemo con forza.

In particolare continuerà la produzione degli F35 a Cameri (No). Un aereo che può trasportare anche bombe nucleari. Perché accanirsi in questa direzione? Quali interessi ci sono dietro a questo progetto? Con i soldi di un solo F35 (circa 150 milioni di Euro) quanti respiratori si potrebbero acquistare? Sappiamo di alcune industrie che stanno tentando di riconvertire almeno in parte la loro produzione. Questa è la strada da percorrere.

Mentre lodiamo e sosteniamo il lavoro di medici e infermieri, mentre chiediamo soccorso ad altri Paesi che ci stanno sostenendo con l'invio di medici, prodotti di protezione medica, specialisti, mentre chiediamo ai cittadini di vivere nell'incertezza e nell'apprensione per il

proprio lavoro, consentiamo alle fabbriche di armi di continuare a lavorare senza sosta.

Uniamo anche la nostra voce a quanto già denunciato da Sbilanciamoci, Rete della Pace e Rete Italiana per il Disarmo (www.disarmo.org).

Chiediamo al Premier Giuseppe Conte di spiegare perché, in un momento così delicato per la storia italiana, sia consentita la produzione di armi.

Chiediamo l'attenzione di tutti i parlamentari italiani che hanno dimostrato attenzione ai temi dell'economia civile, perché facciano sentire la loro voce.

Chiediamo ai prefetti e ai sindaci dei comuni coinvolti dalla produzione di armi di tutelare il diritto alla salute dei lavoratori e delle loro famiglie.

[Scuola di Economia civile](#), [Banca Etica](#), [Pax Christi](#), [Movimento dei Focolari Italia](#), [Mosaico di Pace](#)

Il sonno della ragione genera mostri.

L'Amore salverà il mondo



Dopo la notizia dell'ennesimo naufragio di migranti provenienti dalla Libia su un gommone, puntuale è arrivato il commento del senatore Salvini: *"Italiani chiusi in casa,*

immigrati già arrivati in Sicilia col virus e, anche oggi, clandestini liberi di sbarcare. Basta".

Chissà se il buon Salvini, mentre twittava questo suo "pensiero", aveva il rosario in mano... Ma quello che preoccupa veramente è che molti sono irretiti da questo linguaggio fatto di slogan beceri e populistici (purtroppo sono tanti) e che, sentendosi ormai liberi di poter esprimere qualunque enormità, le mettono anche per iscritto. Riporto uno dei tanti commenti al "pensiero" salviniano (uno dei pochi pubblicabili...): "Questa farsa della migrazione non finirà mai...! Questo governo è così attento a non perdere neanche una bagnarola, pieni di clandestini infetti....! Favoriscono ancora questi trafficanti di esseri umani...! Ora, oltre che importare ladri, stupratori, spacciatori, assassini....anche esseri infettati...! Non ci sono soldi e posti per ricoverare gli italiani, però buttiamo miliardi per mantenere e curare questi nullatenenti..!"

Nelle stesse ore il Papa scriveva alla ong Mediterranea in missione nel Mediterraneo:



"Grazie per quello che fate. Vorrei dirvi che sono a disposizione per dare una mano. Contate su di me"

Chissà se il papa, nello scrivere queste parole, aveva negli il ricordo dei profughi dell'isola di Lesbo incontrati lo scorso dicembre, i quali, a ricordo di quel momento, gli consegnarono un salvagente recuperato nel tratto di mare davanti all'isola greca, appartenuto ad un profugo siriano morto in mare; il giubbotto, messo su una croce in resina, è ora appeso nell'accesso al Palazzo

IL PROGETTO DEL MESE

SOSTENTAMENTO DELLE BAMBINE ACCOLTE NELL'ISTITUTO DELLE SUORE AD ASSAM, INDIA



Già da un pò, stiamo dando il nostro sostegno al progetto delle suore battistine in India, nello Stato di Assam. È un progetto di aiuto alle popolazioni tribali raccoglitrice di tè, che vivono in condizione di emarginazione. Solo l'accesso all'educazione può favorire un cambiamento della loro vita. Le suore fin da subito hanno iniziato il loro lavoro nei villaggi per incontrare le donne e per trovare il modo di favorire la scolarizzazione, in particolare delle bambine, che sono le più emarginate. La principale difficoltà riscontrata è quella degli spostamenti per raggiungere le scuole che sono lontane dai villaggi. Per questo le suore hanno deciso di accogliere nella loro casa un gruppo di bambine, ad oggi sono circa 50, per favorirne la regolare frequenza scolastica essendo il loro istituto vicino alla città. Inoltre offrono servizi di mensa e doposcuola a circa 200 bambini che frequentano il vicino istituto scolastico.

Le suore ci hanno chiesto aiuto per contribuire alle spese di mantenimento delle bambine che vivono nel loro ostello che provengono dalle famiglie più povere.

Per contribuire al progetto la causale da indicare è "**Bambine di Assam**"

PROGETTO "ACQUA IN UGANDA". INSTALLATE 2 NUOVE CISTERNE.

All'inizio di marzo sono state installate 2 cisterne per la raccolta dell'acqua nelle scuole dei villaggi di Busula e Kiwoko. I bambini esprimono la loro gioia e gratitudine nei video

girati il giorno della consegna.



Entro fine mese dovevano essere pronti anche 2 nuovi pozzi, ma i lavori sono stati interrotti dalle misure prese dal governo ugandese per contenere il diffondersi dell'epidemia covid-19 che purtroppo è arrivata anche in Uganda anche se, per fortuna, i casi sono ancora pochi. Già da diverse settimane sono stati bloccati i voli da alcuni Paesi, sono state chiuse scuole, luoghi pubblici e limitate le attività economiche non indispensabili. I pozzi e le cisterne finora realizzati sono



preziosi anche per favorire la maggiore igiene richiesta per il contenimento dell'epidemia. Il nostro impegno per costruirli non si arresta. La raccolta fondi è sempre aperta. Per contribuire indicare la causale: **“Cisterne in Uganda”**.

Ps. Per vedere subito le foto e i video delle nuove cisterne e pozzi seguite la nostra pagina [facebook](#) o il nostro account [Instagram](#).

LA SOLIDARIETA' NON SI FERMA..... - SOSTIENICI



**DONA IL TUO 5x1000
AL SOS MISSIONARIO**

Dichiarazione dei redditi: destina il tuo 5x1000 al SOS Missionario

Nella dichiarazione dei redditi indica il codice fiscale del SOS MISSIONARIO

91000950443.



Via Asiago 119/D – 63074 S. Benedetto del Tronto (AP)

mail : info@sosmissionario.it – tel:

0735 585037

Puoi aiutarci a rendere migliore la vita di tante persone.

Fai una donazione

Tramite bonifico bancario: Banca Prossima
IBAN IT52 F030 6909 6061 0000 000 5294

Tramite bollettino postale - c/c/p n 242636
intestato Associazione S.O.S. MISSIONARIO

Tramite Paypa collegandoti al nostro sito: www.sosmissionario.it

Tutte le offerte sono deducibili dal reddito (art 14 c. 1-6 del D.L. 35/2005) o detraibili dall'imposta (art 15 c. 2 e 3 della L. 96/2012)